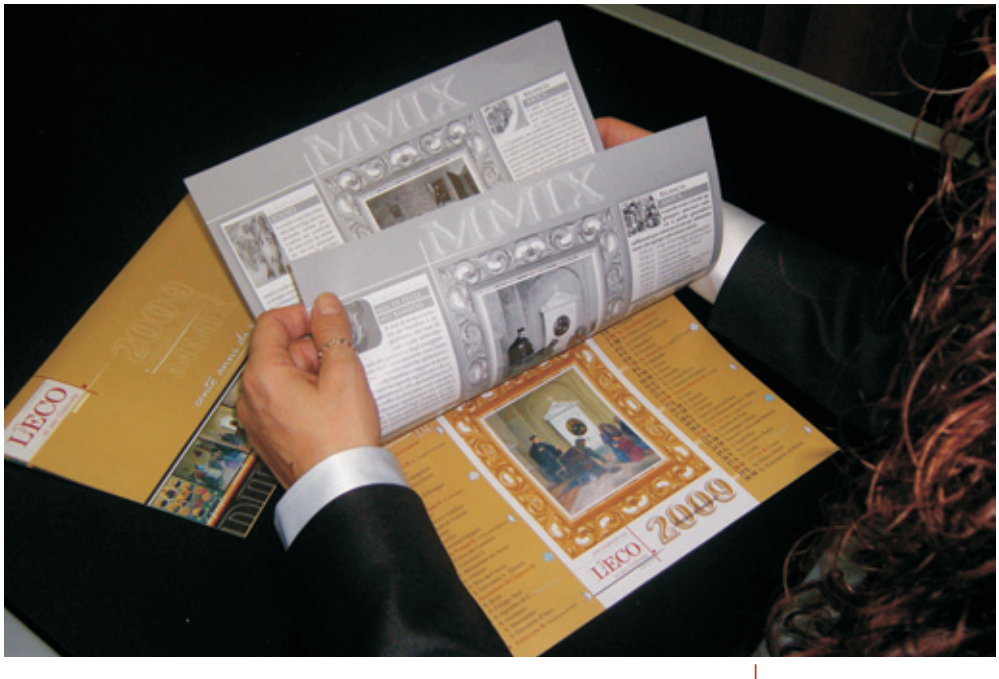
di Pierino Di Eugenio

SUONARE MEZZOGIORNO

Il valore aggiunto di questo numero de *L'Eco*, che per esigenze tecniche esce in taglio ridotto e foliazione rimaneggiata come d'abitudine per il mese di novembre, è costituito dal calendario 2009. A far la differenza dunque, questo grazioso omaggio ai nostri lettori elaborato dallo studio grafico di Filomena Di Camillo e curato nei testi dal caporedattore Gino Consorti.

Siamo certi d'incontrare ancora una volta il gradimento dei nostri fedeli abbonati offrendo una speciale commemorazione di san Gabriele a perpetua memoria della beatificazione. In proposito, possiamo affermare che le iniziative e le celebrazioni programmate per il centenario si stanno svolgendo con una partecipazione superiore a ogni nostra previsione. Proprio con riferimento ai cento anni di santità, la graphic designer ha avuto la felice idea di sviluppare i mesi in doppio effetto, metà in bianco/nero metà a colori, con immagini attinenti all'anniversario.

Alcuni devoti già affermano che conserveranno l'aureo (non solo per la delicata gradazione dei colori) calendario come reliquia e geloso ricordo dello straordinario evento. Fa piacere sentirlo dire e l'accogliamo come buona notizia, soprattutto se pensiamo che in questi giorni non mancano certo cattive notizie ad agitare le paure dei cittadini. E' sotto gli occhi di tutti la crisi dei mercati finanziari, lo tsunami che sta sconvolgendo borse ed economie mondiali, un crac paragonabile a quello che nel 1929 innescò la grande depressione con le borse colate a picco.

Di fronte al collasso di Wall Street e la bufera che ha investito Piazza Affari, molta gente si aggrappa sempre più alla dea bendata. Mentre scrivo il superenalotto ha raggiunto un pazzesco jackpot di oltre 100milioni di euro. A Roma ha giocato quasi un residente su dieci, a Milano poco meno. Sospetto che ci abbia fatto un pensierino anche il ministro dell'economia Tremonti. Mah, forse è meno dispendioso seguire i consigli del nostro esperto di economia&finanza che a pagina 42 pur attaccando con un emblematico interrogativo cerca poi di offrire ai lettori una scialuppa di salvataggio e qualche utile punto d'appoggio.

Comunque, sempre meglio della soluzione proposta da quello sciagurato responsabile della pubblica amministrazione. "Signor sindaco, abbiamo fame" urlava la folla tumultuante sotto il palazzo comunale. "Ok, farò suonare subito mezzogiorno" replica il sindaco in misto inglese anche per mostrarsi istruito. Chi pensava che più in basso del candidato che in caso di vittoria prometteva ai vecchietti di fare tutte le strade in discesa, è servito.